

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4784 del 18/10/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA CIDIERRE SRL - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LEO - VIA TORELLO,13 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRESSATURA, MOLINATURA E COMMERICO ALL'INGROSSO DI FORAGGI IN GENERE E DI PRODOTTI SIMILARI, PRODUZIONE DI SFARINATI AD USO ZOOTECNICO E DI MANGIMI - NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN LEO - VIA TORELLO,7
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4946 del 18/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA CIDIERRE SRL - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LEO - VIA TORELLO,13 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRESSATURA, MOLINATURA E COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FORAGGI IN GENERE E DI PRODOTTI SIMILARI, PRODUZIONE DI SFARINATI AD USO ZOOTECNICO E DI MANGIMI - NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN LEO - VIA TORELLO,7

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i.* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia in data 20/03/2019 assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2019/46326 del 22/03/2019 (pratica ARPAE n. 10166/2019) dalla Ditta **CIDIERRE SRL** (C.F./P.IVA 01369280415) e integrata in data 30/05/2019, avente sede legale in Comune di SAN LEO – V. Torello, 13 e produttiva in Comune di SAN LEO – V. Torello, 7 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *PRESSATURA, MOLINATURA E COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FORAGGI IN GENERE E DI PRODOTTI SIMILARI, PRODUZIONE DI SFARINATI AD USO ZOOTECNICO E DI MANGIMI;*

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *modifica impianto;*

VISTA la precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con provvedimento n. 91 del 27/04/2011 ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c.8 dalla Provincia di Rimini;

CONSIDERATO che in data 08/04/2019 PG/2019/0055806 è stata convocata la Conferenza *dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

VISTO il parere favorevole del Comune di San Leo in qualità di ente competente rilasciato in data 08/08/2019 prot.n. 0005385 e acquisito il 12/08/2019 PG/2019/127116 in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e di inquinamento acustico L.447/95;

DATO ATTO che il Dipartimento di Sanità Pubblica A.U.S.L. non ha fatto pervenire il parere richiesto nei tempi previsti si ritiene acquisito il parere favorevole senza condizioni avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi del comma 4 dell'art. 14 bis della L. 241/90;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PG/2019/136771 del 04/09/2019;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **ditta CIDIERRE SRL** avente sede legale in Comune di SAN LEO – V. Torello, 13 (C.F./P.IVA 01369280415) per l'esercizio dell'attività di *PRESSATURA, MOLINATURA E COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FORAGGI IN GENERE E DI PRODOTTI SIMILARI, PRODUZIONE DI SFARINATI AD USO ZOOTECNICO E DI MANGIMI* nell'impianto sito in Comune di SAN LEO – V. Torello, 7 fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;

- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
 5. **L'AUA adottata con il presente provvedimento, assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;**
 6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
 7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
 8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
 9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
 10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di San Leo, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini, A.USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
 11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
 12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAAE;
 13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
 14. Con il presente atto viene revocato il provvedimento n. 91 del 27/04/2011 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
 15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;

16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI: la ditta *CIDIERRE Srl* svolge Attività di “*Pressatura, molinatura e commercio ingrosso foraggi in genere e di prodotti similari, produzione di sfarinati ad uso zootecnico e di mangimi*”.

La Ditta dichiara un periodo di attività pari a 270 giorni/anno.

La Ditta dichiara di utilizzare attualmente i seguenti quantitativi annuali di materia prima:

- Erba medica da trattare per un totale di circa 38.000 t/anno (pari a circa 140.741 kg/giorno);
- Erba medica da trattare per un totale di circa 21 000 t/anno (pari a circa 77.778 kg/giorno).

Le modifiche che la ditta dichiara consistono in:

- l'emissione denominata E10 Impianto Balloni 5 (Pressa) è stata eliminata; in sostituzione verrà attivato il nuovo punto di emissione denominato **E11**- Imballaggio Pellet collegato ad una macchina insacatrice;

- il punto emissivo **E1** originariamente costituito da due linee di essiccamento viene così modificato:

- la linea denominata “Essicatore 2 – Piccolo”, dotata di un bruciatore di potenzialità pari a 17 MW_t verrà dismessa (bruciatore compreso);

- la linea denominata “Essicatore 1 – Grande” dotata di un bruciatore di potenzialità pari a 17 MW_t verrà sostituita dal seguente nuovo impianto:

la nuova linea di essicazione sarà provvista di due bruciatori di potenzialità rispettivamente 2,9 MW_t e 2,8 MW_t, con funzionamento alternato (così come evidenziato nella documentazione presentata sulle modalità di funzionamento). La società dichiara che i bruciatori sono stati tarati alla potenzialità di cui sopra piombandone la regolazione e che possono lavorare esclusivamente in modo alternato in quanto il funzionamento è dato da un selettore a chiave; La scelta di installare 2 bruciatori è dettata dalla necessità di non avere fermi impianto;

In corrispondenza dell'essicatore è installato un dispositivo per il recupero del calore con ricircolo dei fumi fino ad un 30% della portata.

- La ditta dichiara l'inserimento all'interno dello stabilimento di un impianto di combustione alimentato a biomasse (**E10**), di potenza termica nominale pari a 0,99 MW_t, ricadente fra gli impianti in deroga (art.271 comma 1- lettera bb della parte I allegato IV alla parte V del D.Lgs.152/06: impianto di combustione di potenzialità inferiore a 1 MW alimentato a biomasse di cui all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. n° 152/2006 s.m.i.) e pertanto non soggetto ad autorizzazione; Il calore prodotto verrà utilizzato a supporto del processo di essicazione; L'impianto è tenuto in ogni caso a rispettare i valori limite previsti nella parte III dell'allegato alla parte V come previsto dall'art.272 comma 1 del del D.Lgs.152/06;

Inoltre la ditta dichiara l'inserimento all'interno dello stabilimento dei seguenti impianti termici ad uso civile:

- **E12** caldaia per riscaldamento civile alimentata a gas metano con potenza nominale pari a 24,1 kW_t;

- **E13** caldaia per la produzione di acqua calda alimentata a gas metano con potenza nominale pari a 23,7 kW_t;

aventi una Potenzialità Termica Nominale (Pn_t) totale di 47,8 kW_t (< 3 MW_t). Questi impianti non sono soggetti ad autorizzazione in quanto ricadenti nella fattispecie prevista dal Titolo II Parte V del D.Lgs. n° 152/2006 s.m.i. all'art. 282 comma 1 (impianti termici

civili < 3 MW_t). Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

La società dichiara di avere installato pressostati differenziali su tutti i filtri presenti.

PRESCRIZIONI:

Emissioni

E1 – Impianto di Essiccazione foraggio

Gli impianti di essiccazione di materiale vegetale alimentati a metano di potenzialità inferiore a 3 MW sono ricompresi fra gli impianti in deroga di cui all'all.IV parte I della parte V del D.Lgs.152/06 lettera V-bis); Si ritiene, data la vicinanza a zona residenziale, di prescrivere un limite per le polveri, pur non prevedendo un autocontrollo annuale;

- Potenzialità: 2,9 MW_t (Bruciatore ELCO mod. EKEVO 8.7100 matricola 3754855)
2,8 MW_t (Bruciatore ELCO mod. EKEVO 7.4500 matricola 3753766)
I due bruciatori lavoreranno esclusivamente in modo alternato.
- Combustibile: gas metano.
- Portata: 165.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 20,0 m.
- Sezione: 3,80 m².
- Temperatura: 55° - 125°C.
- Impianto di abbattimento: in fase di essiccazione il sistema di abbattimento è costituito da n. 1 ciclone ad alta efficienza seguito da n. 4 cicloni separatori (in parallelo).

Sono presenti anche 2 filtri a maniche in parallelo (sotto descritti) che vengono utilizzati solo per le lavorazioni di prodotto pre-essiccato o di prodotti che richiedono solo ventilazione, in quanto il vapore prodotto in fase di essiccazione provocherebbe l'intasamento dei filtri.

filtro 1) a tessuto costituito da n. 576 maniche in poliestere di grammatura 450 gr., con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 2.500 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 542,6 m².

filtro 2) costituito da n. 1000 maniche in poliestere di grammatura di 450 gr., con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 3.000 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 1130,4 m².

La pulizia di entrambi i filtri avviene tramite aria compressa in controcorrente.

Gli impianti di abbattimento dovranno garantire una concentrazione in emissione del materiale particolato:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato in fase di essiccazione	50 mg/Nm ³
Materiale particolato in fase di ventilazione	20 mg/Nm ³

Valori riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 17%.

Autocontrolli: la ditta dovrà specificare su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto i periodi di funzionamento dei due bruciatori (giorni, ore), indicando quale bruciatore è in funzione, al fine di evidenziare il non superamento della soglia di 3 MWt;

E2 – Impianto Pellet 1 (alimentatore dell'essicatoio)

- Portata: 35.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,90 m².
- Temperatura: 15° - 55° C.
- Impianto di abbattimento: Sistema di filtrazione a doppio stadio: cicloni + filtri a maniche.

I° stadio: presenza di n. 1 ciclone separatore.

II° stadio: filtro costituito da n. 444 maniche filtranti con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 3.000 mm cadauna. La superficie filtrante totale risulta di 501,9 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER 4.1.1 “Sbarco, scarico, carico, movimentazione e conservazione di prodotti di vario tipo sotto forma di materiale particellare”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale Particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell'arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E3 – Impianto Pellet 1 (trincia)

- Portata: 20.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,60 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: Sistema di filtrazione a doppio stadio: ciclone + filtri a maniche.

I° stadio: presenza di n. 1 ciclone separatore.

II° stadio: filtro costituito da n. 384 maniche filtranti con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 3.000 mm cadauna. La superficie filtrante totale risulta di 434,1 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.2 “*Frantumazione, macinazione di prodotti vari*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell’arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell’Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell’impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E4 – Impianto Pellet 1 (raffreddatore)

- Portata: 40.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 1,10 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: Sistema di filtrazione a doppio stadio: ciclone + filtri a maniche.

I° stadio: presenza di n. 1 ciclone separatore.

II° stadio: filtro costituito da n. 150 maniche filtranti con diametro pari a 250 mm. e lunghezza pari a 3.500 mm cadauna. La superficie filtrante totale risulta di 412,1 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.12 “*Essiccazione foraggio e cereali*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell'arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E5 – Impianto Pellet 1 (mulino)

- Portata: 30.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,80 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: Sistema di filtrazione a doppio stadio: ciclone + filtri a maniche.
I° stadio: presenza di n. 1 ciclone separatore.

II° stadio: filtro a tessuto costituito da n. 120 maniche filtranti con diametro pari a 250 mm. e lunghezza pari a 3.500 mm cadauna. La superficie filtrante totale risulta di 329,7 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.2 “*Frantumazione, macinazione di prodotti vari*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell'arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E6 – Impianto Pellet 2 (raffreddatore)

- Portata: 40.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,50 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: filtro costituito da n. 512 maniche filtranti con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 2.500 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 482,3 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.12 “*Essiccazione foraggio e cereali*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell’arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E7 – Impianto Pellet 2 (mulino)

- Portata: 15.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,30 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: filtro costituito da n. 240 maniche filtranti con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 2.500 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 226,1 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.2 “*Frantumazione, macinazione di prodotti vari*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell'arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particolato possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E8 – Impianto Pellet 3 (mulino)

- Portata: 35.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,50 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: filtro costituito da n. 384 maniche filtranti con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 2.500 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 361,7 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particolato.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.2 “*Frantumazione, macinazione di prodotti vari*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell'arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particolato possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E9 – Impianto Pellet 3 + Balloni 4 (trincia + raffreddatore e pressa impianto Balloni 4)

- Portata: 20.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 1,50 m².
- Temperatura: 15° - 55°C.
- Impianto di abbattimento: filtro costituito da n. 60 maniche filtranti con diametro pari a 250 mm. e lunghezza pari a 3.500 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 164,9 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai Limiti CRIAER 4.1.2 “*Frantumazione, macinazione di prodotti vari*” - CRIAER 4.1.12 “*Essiccazione foraggio e cereali*”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell’arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell’Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell’impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

Nuova Emissione

E11 – Imballaggio Pellet

- Portata: 10.000 Nm³/h.
- Durata: ca 24 h/g.
- Altezza: 10,0 m.
- Sezione: 0,40 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: filtro in feltro e poliestere costituito da n. 156 maniche filtranti con diametro pari a 120 mm. e lunghezza pari a 2.500 mm cadauno. La superficie filtrante totale risulta di 147,0 m².

La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

- Inquinanti emessi: Materiale particellare.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER 4.1.1 “Sbarco, scarico, carico, movimentazione e conservazione di prodotti di vario tipo sotto forma di materiale particellare”, pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale Particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale (nell’arco di tempo in cui si svolge la campagna di essiccazione dei foraggi con gli impianti a regime e nelle condizioni più gravose), i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell’Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell’impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

I controlli sul materiale particellare possono essere sostituiti qualora il pressostato differenziale installato, atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi, venga munito di segnalatore acustico o blocco impianto in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore; nel qual caso vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

Altre prescrizioni:

- a) **Controlli di messa a regime:** la ditta per i punti di emissione **E1, E11** deve effettuare il rilevamento delle emissioni in uno dei primi dieci giorni di marcia dell’impianto a regime mirante alla verifica del rispetto dei valori limite. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell’impianto ad Arpa, e devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo.
- b) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c) Devono essere determinati, con riferimento al funzionamento dell’impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell’impianto durante l’esecuzione dei controlli devono essere riportate nel Rapporto di Prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- d) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un’ora di funzionamento dell’impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un’ora di funzionamento dell’impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri

generali per il controllo delle emissioni” indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un’incertezza pari al 30% e per metodi automatici un’incertezza pari al 10%.

- e) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura, (cioè l’intervallo corrispondente a “risultato misurazione meno incertezza di misura”) risulta superiore al valore limite autorizzato
- f) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- g) E’ facoltà dell’Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- h) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08. L’azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l’esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l’azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- i) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- j) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all’Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- k) Al fine di rendere agevole l’identificazione di ogni singolo punto d’emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l’adozione di apposita cartellonistica recante l’esatta denominazione del punto d’emissione.
- l) La società dovrà prontamente comunicare l’eventuale installazione del segnalatore acustico o automatismo di blocco impianto collegato ai pressostati dei filtri a maniche;

Condizioni di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K
- Pressione 101.3 kPascal

- Gas secco
- Ossigeno di riferimento, si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art.271 comma 12 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.):

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] * E_M$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

E = concentrazione

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O_2 = tenore di ossigeno di riferimento

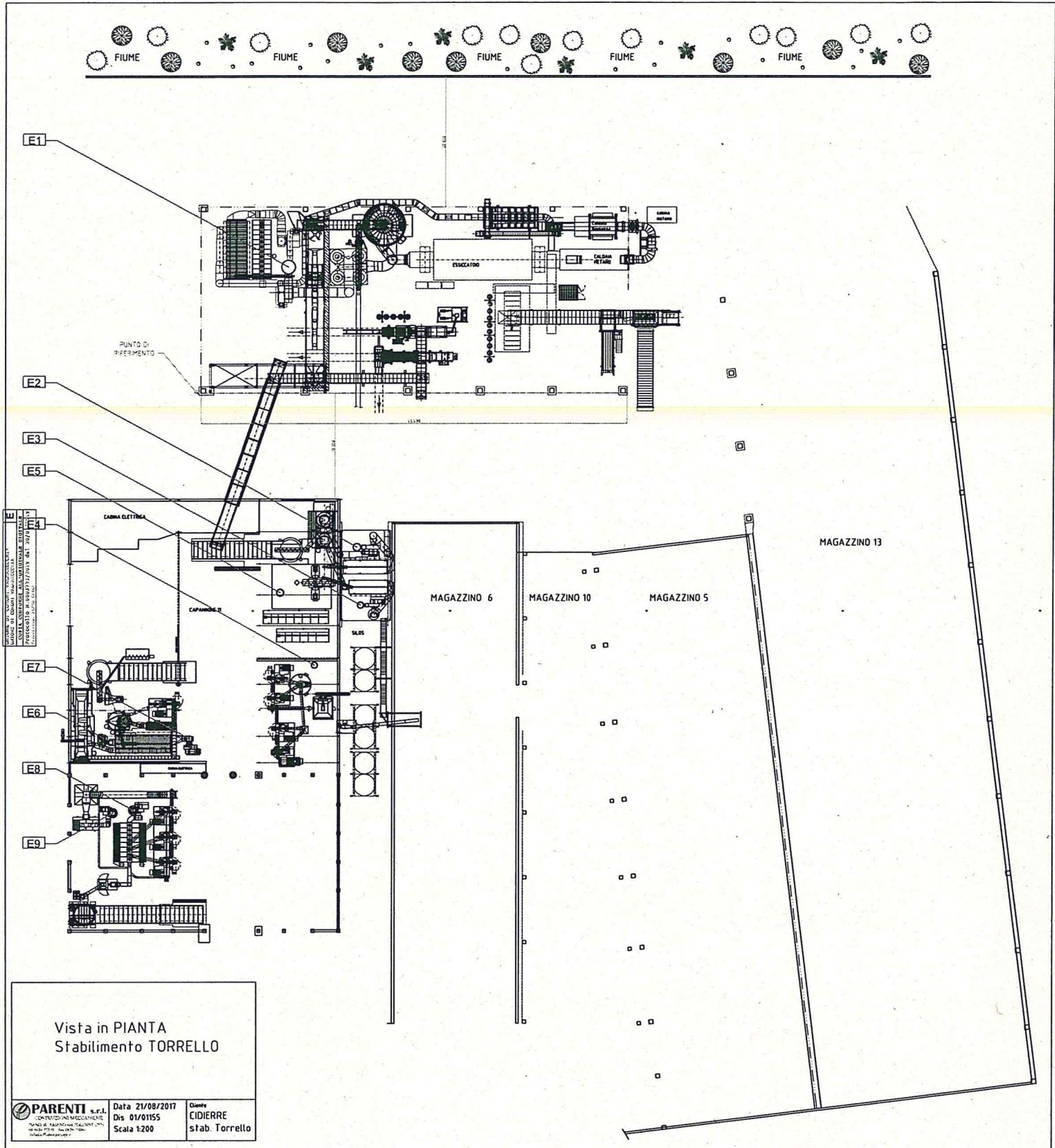
Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi:

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpae.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI – UNI EN – UNI EN ISO – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008.
Determinazione della portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2003 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico).
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2006.
Determinazione delle Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (concentrazioni >20 mg/m ³).
Determinazione degli Ossidi di Azoto (NO ₂)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 All.1); UNI 10878:2000;

	ISO10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR.
Determinazione degli Ossidi di zolfo (SO ₂)	UNI EN 14791:2006; ISTISAN 98/2 (All. 1 D.M. 25/08/2000); UNI 10393; ISO 7935; Analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR.



Vista in PIANTA
Stabilimento TORRELLO

PARENTI s.r.l. CONTITOLI PER ARCHITETTURA VIA S. MARCO 100 - 20138 MILANO (MI) TEL. 02 57491111 - FAX 02 57491112 WWW.PARENTIARCHITETTI.IT	Data 21/08/2017 Dis 01/01/55 Scala 1:200	Cliente CIDIERRE stab. Torrello
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------------

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.